

# Il Comitato Italiano per l'UNICEF: 30 anni di storia

- LA MISSIONE
- LE ATTIVITÀ
- LA STORIA
- LA STRUTTURA
- LE RISORSE UMANE



## MISSIONE DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

In uno scenario mondiale carico di paradossi e segnali drammatici come la povertà, le malattie, l'esclusione sociale e le guerre, l'UNICEF Italia si impegna in prima fila per:

- **Promuovere** il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza sostenendo gli obiettivi, le politiche e i programmi dell'UNICEF internazionale
- **Intraprendere** attività di informazione, sensibilizzazione e mobilitazione della società civile, dell'opinione pubblica e del governo sulle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza
- **Sollecitare** offerte, donazioni e lasciti per conto dell'UNICEF internazionale
- **Promuovere** i principi e i valori contenuti nella Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989, ratificata da 191 paesi.

Tali principi sono stati fatti propri nello Statuto dell'organizzazione.

## ATTIVITÀ DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

In accordo con la propria missione, il Comitato Italiano lavora per sostenere le attività del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, impegnato a tutelare i diritti dei bambini e a garantire loro migliori condizioni di vita.

Le attività del Comitato si sviluppano principalmente in due direzioni:

---

La **raccolta fondi** presso singoli donatori e aziende, per il finanziamento dei progetti dell'UNICEF

---

Le **attività di sensibilizzazione e promozione dei diritti dei bambini** su tutto il territorio nazionale.

---

Calabria, 1950. Lezione in una scuola di fortuna.



## IL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

Il 2004 è stato un anno importante per il Comitato Italiano per l'UNICEF, che ha celebrato il suo trentesimo anniversario. Le diverse iniziative realizzate nel corso dell'anno sono state un'occasione per ricordare la nostra storia, fare un bilancio del lavoro svolto e rilanciare l'impegno verso il futuro.

### LA STORIA

#### Da paese beneficiario a paese donatore

L'Italia è uno dei paesi che maggiormente hanno beneficiato degli aiuti dell'UNICEF nell'immediato dopoguerra. In quegli anni, la povertà, il tasso di analfabetismo e di disoccupazione sono paragonabili a quelli che si registrano oggi nei paesi in via di sviluppo.

Il 6 novembre 1947 viene siglato a Washington l'accordo tra l'UNICEF e il governo italiano per la distribuzione degli aiuti nel nostro paese.

Alla fine del 1948, gli aiuti dell'UNICEF raggiungono 900.000 bambini e madri. Vengono distribuiti 800.000 paia di scarpe, 700.000 metri quadrati di tessuti, ma anche medicine come la penicillina e la streptomina per un valore di oltre 100.000 dollari. L'UNICEF sostiene inoltre campagne informative per la prevenzione di malattie veneree, meningite, tubercolosi e brucellosi. All'inizio del 1950 i beneficiari degli aiuti crescono fino a toccare la straordinaria cifra di 1.300.000.

Con un bilancio di aiuti di oltre 17 milioni di dollari nell'arco dei 5 anni, il 30 settembre 1952, la missione italiana dell'UNICEF chiude, lasciando dietro di sé un'Italia in fase di ricostruzione.

Allontanati gli spettri della fame e della povertà, l'Italia che cresce e conosce lo sviluppo economico e industriale, da paese beneficiario degli aiuti dell'UNICEF ne diviene uno dei principali donatori.

Il 19 giugno 1974 viene fondato il Comitato Italiano per l'UNICEF, con l'obiettivo di promuovere i diritti dell'infanzia e raccogliere fondi per la realizzazione di progetti in tutto il mondo.

Alla sua nascita, la Presidenza del Comitato viene assunta da Francesco Sanjust di Teulada e la Segreteria Nazionale affidata ad Arnoldo Farina.

Negli anni '70, si inizia a parlare di interdipendenza, premessa fondamentale all'elaborazione del programma di Educazione allo sviluppo, su cui si concentrerà una delle principali attività del Comitato Italiano nelle scuole e successivamente nelle università: i luoghi privilegiati per la diffusione dei valori della solidarietà, della pace e del rispetto reciproco. Grazie anche alla collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, l'UNICEF avvia un intenso programma di attività nelle scuole, con il coinvolgimento di insegnanti e studenti. Nel suo primo anno di vita, il Comitato Italiano per l'UNICEF raccoglie e invia l'equivalente di 118.000 euro per i progetti dell'UNICEF.



Con un bilancio di aiuti di oltre 17 milioni di dollari nell'arco dei 5 anni, il 30 settembre 1952, la missione italiana dell'UNICEF chiude, lasciando dietro di sé un'Italia in fase di ricostruzione.

## Gli anni '80: le grandi mobilitazioni

Per rendere omaggio al governo italiano che contribuisce generosamente al sostegno dell'organizzazione, la prima riunione del Consiglio di Amministrazione dell'UNICEF in Europa viene tenuta a Roma. È il 1984 e i 600 delegati dell'UNICEF vengono ricevuti dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini e da Papa Giovanni Paolo II.

Quando, nel 1985, l'UNICEF chiede ai Comitati nazionali di mobilitarsi per reperire 500.000 coperte per far fronte alla grave crisi che si è abbattuta sull'Etiopia, il Comitato Italiano lancia l'operazione "Una coperta per sopravvivere". Il 23 gennaio 1985 la nave Lady Continental salpa da Napoli con 250.000 coperte, per giungere, dopo un paio di settimane, al porto etiope di Assab. Un risultato straordinario che riconferma la generosità degli italiani e l'impegno dei Comitati regionali e provinciali per l'UNICEF, che danno prova di grande efficienza.

Nell'ottobre 1987 si tiene a Roma l'Incontro nazionale per l'Educazione allo sviluppo, al quale partecipa Alberto Moravia, da tempo vicino all'UNICEF. "La Convenzione sui diritti dell'infanzia - dichiara Moravia - si allinea sullo stesso fronte della battaglia pacifista contro lo sterminio nucleare e di quella ecologica per il salvataggio della natura". Due anni dopo è lo stesso Presidente Farina - succeduto a Teulada l'anno precedente - a conferire al celebre scrittore la nomina di *Goodwill Ambassador* dell'UNICEF.

Nel 1988 l'UNICEF lancia un'iniziativa destinata a diventare molto popolare. Si tratta di "Adotta una Pigotta", la bambola di pezza realizzata nelle scuole, nelle famiglie, nei centri per anziani, che viene data in adozione e il cui ricavato viene destinato alla vaccinazione dei bambini nei paesi del Sud del mondo. Ancora oggi la Pigotta rappresenta simbolicamente l'impegno dell'UNICEF a favore di milioni di bambini nel mondo.



*Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini riceve i bambini in occasione della Giornata Universale dell'Infanzia, nel giugno 1985.*

*Roma, 4 maggio 1984. In occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione dell'UNICEF, Giovanni Paolo II riceve i delegati di tutto il mondo. Nella foto il Papa saluta Adriana Petitti e il Vicepresidente Luigi Bucci del Comitato Italiano per l'UNICEF.*



## Gli anni '90: la Convenzione sui diritti dell'infanzia

L'approvazione, nel 1989, della Convenzione sui diritti dell'infanzia da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite segna un importante passo avanti nella tutela dei diritti dei bambini. Il governo italiano la ratifica nel 1991 con Legge n. 176 del 27 maggio dello stesso anno.

Nel 1990, in occasione dei campionati mondiali di calcio, il Comitato Italiano lancia "Un goal per l'UNICEF", un'iniziativa di raccolta fondi che coinvolge i giocatori dell'Italia e delle quattro squadre finaliste. I calciatori donano all'UNICEF maglie e palloni delle partite autografate, che diventeranno montepremi di una "lotteria" con vendita di cartoline firmate da Oliviero Toscani. Il ricavato della vendita delle cartoline ha permesso di finanziare un ciclo completo di vaccinazioni dei bambini.

Al fine di garantire l'applicazione e il rispetto della Convenzione sui diritti dell'infanzia da parte dei governi, nel 1990 l'UNICEF lancia "Sindaci difensori dei bambini", un'iniziativa che mira a coinvolgere i primi cittadini delle città italiane in un progetto di promozione dei diritti dell'infanzia. I sindaci si fanno promotori di azioni volte ad assicurare ai bambini un posto centrale in ogni programma di sviluppo della comunità e ad applicare i principi della Convenzione a tutti i settori della cittadinanza di cui sono rappresentanti. L'impegno con le amministrazioni locali viene rilanciato più recentemente attraverso l'iniziativa di respiro internazionale "Città amiche delle bambine e dei bambini", che si propone di costruire città a misura di infanzia.

L'anno successivo, grazie alla collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'UNICEF lancia l'iniziativa "Ospedali amici dei bambini", per promuovere l'allattamento al seno e assicurare ai neonati il migliore inizio alla vita. Il 4 ottobre 2001 l'ospedale di Bassano del Grappa diventa il primo ospedale amico dei bambini in Italia. Oggi si contano 9 "Ospedali amici dei bambini" sull'intero territorio nazionale.

*Roma, 30 settembre 1991. Al Teatro Brancaccio, la Goodwill Ambassador Audrey Hepburn è madrina della giornata celebrativa della manifestazione "Sindaci per l'Infanzia", un incontro internazionale che vede riuniti 300 sindaci di tutto il mondo.*



## Il nuovo Millennio: un impegno che si rinnova

Nel 2002, in occasione della Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata all'infanzia, viene approvato il documento "Un mondo a misura di bambino", che sottolinea l'importanza di costruire un mondo in grado di garantire a ogni bambino e adolescente le migliori opportunità di crescita. Si tratta di un documento importante che fornisce le linee guida dell'impegno dell'organizzazione negli anni a venire.

Nel 1999, in occasione del decimo anniversario dell'approvazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia, il Comitato Italiano per l'UNICEF istituisce il "Premio UNICEF 2000 - dalla parte dei bambini", rivolto a chi si è particolarmente distinto nella difesa dei diritti dei bambini. Il Premio, che prevede dieci edizioni, è rappresentato da un'opera dello scultore Arnaldo Pomodoro.

Quando, nel 2001, un violento sisma fa tremare la terra nel Gujarat, in India, provocando oltre 20.000 morti e 250.000 feriti, il Comitato Italiano riesce a raccogliere 8 miliardi delle vecchie lire, che verranno destinati alla gestione dell'emergenza e alla ricostruzione di 148 scuole.

Dalla data della sua fondazione nel 1974 a oggi, il Comitato Italiano ha trasferito all'UNICEF l'equivalente di 461 milioni di euro, che hanno sostenuto i progetti dell'organizzazione nei paesi in via di sviluppo. In particolare, con i fondi raccolti, l'UNICEF ha potuto distribuire vaccini e cibo, garantire l'accesso ai servizi sanitari, all'acqua potabile e all'istruzione a tanti bambini del mondo. Ha potuto affrontare emergenze, gestire situazioni di crisi e difendere i bambini da ogni tipo di abusi. In questi trent'anni, il Comitato Italiano ha contribuito al benessere di milioni di bambini in tutto il mondo.

## LA NUOVA SEDE

All'inizio di novembre 2004, l'UNICEF Italia ha traslocato nella nuova sede, in Via Palestro 68, a 300 mt dalla Stazione Termini. La scelta di questa nuova sede, che si estende su 3.200 mq, è stata motivata dall'esigenza di acquisire spazi più ampi e funzionali, idonei a ospitare le innumerevoli attività istituzionali.

Questa struttura si è dimostrata fin da subito un importante punto di riferimento per la presentazione di nuove iniziative alla stampa, per l'organizzazione di incontri e seminari e più in generale per offrire informazioni e materiali sull'infanzia e l'adolescenza. I lavori di ristrutturazione, non ancora completati, sono stati progettati ed eseguiti nel rispetto delle norme di sicurezza e della tutela ambientale.



*L'esterno del palazzo della nuova sede e alcuni interni.*





## ASSETTO ISTITUZIONALE

Il Comitato Italiano per l'UNICEF è un'Organizzazione non governativa riconosciuta dal ministero degli Affari Esteri e iscritta all'anagrafe delle Onlus.

Gli Organi che lo compongono sono i seguenti:

**L'Assemblea**, composta dal Presidente, dai membri fondatori e dai Presidenti dei Comitati regionali e provinciali, ha il compito di fissare le linee generali dell'attività del Comitato

Il **Consiglio direttivo** è composto dal Presidente, da 9 membri eletti dall'Assemblea e da 3 membri esterni cooptati. Nella sua prima seduta, il Consiglio elegge il Vicepresidente vicario e il Vicepresidente amministrativo. Il Consiglio si occupa dell'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'organizzazione. Tra i suoi compiti principali anche quello di elaborare e definire le linee strategiche e programmatiche del Comitato Italiano

Il **Presidente** ha la rappresentanza legale e giudiziaria dell'organizzazione e ha il potere di convocare l'Assemblea e il Consiglio direttivo, che presiede

Il **Collegio dei Revisori contabili** è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti e ha il compito di vigilare sulla contabilità del Comitato

Il **Collegio dei probiviri** ha il compito di risolvere le controversie all'interno del Comitato

Una Direzione generale e 4 Direzioni operative costituiscono la struttura organizzativa dell'UNICEF.

La **Direzione generale** fa capo al Direttore generale e ha il compito di coordinare le attività operative e promozionali su indicazioni del Consiglio direttivo

La **Direzione Relazioni esterne** e **Ufficio stampa** si occupa delle attività di promozione e di sensibilizzazione dei diritti dei bambini presso le istituzioni, i media, il mondo dello sport, le amministrazioni locali e svolge un'attività di coordinamento con l'associazionismo italiano

La **Direzione Attività culturali e di Comunicazione** coordina le attività di comunicazione dell'UNICEF, anche quelle relative alla raccolta fondi; progetta e promuove le attività editoriali e i programmi culturali rivolti alle scuole e alle università e la formazione dei volontari

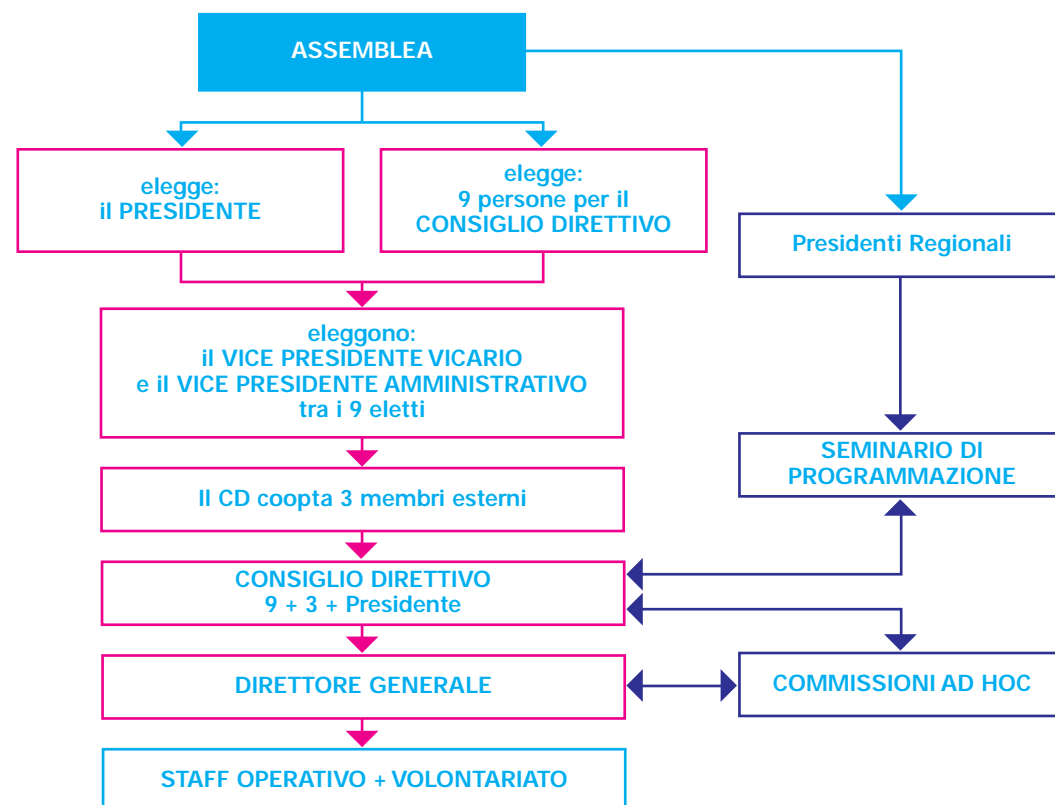
La **Direzione Raccolta fondi e Promozione prodotti** organizza e coordina le iniziative di raccolta fondi, gestisce il rapporto con i donatori e le collaborazioni con le aziende: si occupa inoltre della promozione dei prodotti

La **Direzione Amministrativa** è incaricata della contabilità dell'organizzazione e della redazione dei prospetti finanziari preventivi e consuntivi

## LO STATUTO E I NUOVI REGOLAMENTI

Il 17 aprile 2004 l'Assemblea, in collaborazione con l'Ufficio Regionale dell'UNICEF di Ginevra e di alcuni consulenti esterni, ha approvato il nuovo Statuto del Comitato Italiano per l'UNICEF, che segue da vicino le linee guida sancite dall'Accordo di Cooperazione con l'UNICEF.

## GOVERNANCE



## COMITATI REGIONALI E PROVINCIALI

Il Comitato Italiano per l'UNICEF è presente in modo capillare su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di Comitati regionali e provinciali. A essi si sono aggiunti, negli ultimi anni, numerosi Punti di Incontro coordinati dagli stessi Comitati.

Queste realtà locali svolgono attività di sensibilizzazione e raccolta fondi, anche attraverso la vendita di prodotti e biglietti augurali.

Mentre i Comitati provinciali giocano un ruolo operativo, di gestione delle iniziative, ai Comitati regionali spetta il coordinamento di questi ultimi.

Presso i Punti di Incontro è possibile assistere a dibattiti pubblici, ricevere informazioni sulle attività dell'organizzazione oppure acquistare i prodotti dell'UNICEF. Sul sito dell'UNICEF, all'indirizzo [www.unicef.it](http://www.unicef.it), è possibile individuare i Punti di Incontro disseminati sul territorio nazionale.

Nel 2004 l'attività dei Comitati locali è stata particolarmente intensa in quanto essi, oltre alle attività ordinarie, hanno organizzato numerose iniziative legate al Trentennale dell'UNICEF Italia. Nel corso dell'anno hanno raccolto 12.907.545 euro.

Nel 2004 l'UNICEF contava 20 Comitati regionali, 99 Comitati provinciali e 45 Punti di Incontro.

## LA COMUNICAZIONE TRA I COMITATI

L'Ufficio dei Comitati regionali e provinciali presso la Sede nazionale costituisce il punto di raccordo tra il Comitato nazionale e i singoli Comitati locali e tra gli stessi Comitati. L'Ufficio è incaricato di seguire i Comitati locali favorendone la costituzione e di monitorarne le attività. I principali momenti di incontro tra l'UNICEF Italia e i rappresentanti dei Comitati, sono l'Assemblea ordinaria, gli Incontri regionali e interregionali e i Seminari di programmazione

## LE RISORSE UMANE

L'UNICEF riconosce un alto valore alle risorse umane, che considera come un vero e proprio patrimonio.

Lo staff del Comitato Italiano per l'UNICEF è costituito da 73 dipendenti e da 66 collaboratori a progetto (numero medio) su tutto il territorio nazionale. Nel corso dell'anno il numero dei collaboratori varia sensibilmente a seconda dei progetti e delle iniziative in corso.

La formazione professionale è considerata un elemento essenziale per lo sviluppo dell'organizzazione.

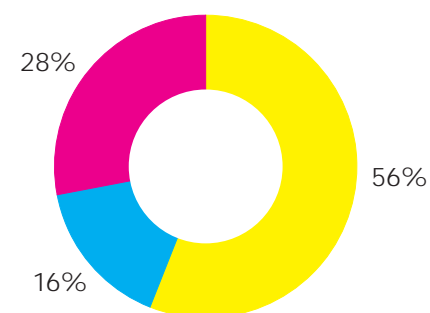
## IL COSTO DEL PERSONALE

Il costo complessivo lordo del personale nel 2004 è stato pari a 4.539.932 euro, di cui 3.378.374 euro relativi al personale dipendente, 1.134.202 euro ai collaboratori, mentre per la formazione sono stati investiti 27.356 euro.

Nella tabella è possibile vedere la ripartizione del costo, in valore percentuale, a seconda della tipologia delle attività, a cui il personale - dipendenti e collaboratori su tutto il territorio nazionale - si è dedicato durante l'anno.

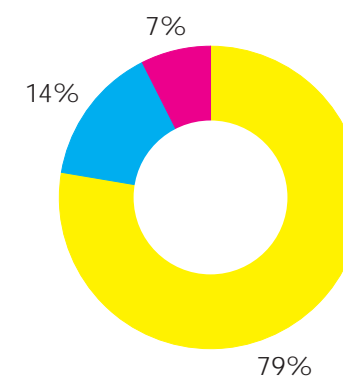
### Costo del personale per tipologia di attività

	% 2003	% 2004
raccolta fondi	51	56
attività di advocacy	15	16
struttura	34	28
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>



## I DIPENDENTI

Nel 2004 il Comitato Italiano per l'UNICEF contava al proprio attivo 73 dipendenti, di cui 17 con contratto part-time e 8 appartenenti alle categorie protette. La maggioranza dei dipendenti è costituita da donne (67%) in linea con i principi stabiliti dall'UNICEF internazionale e in generale dalle Nazioni Unite che sottolineano l'importanza della professionalità femminile, rappresentata a tutti i livelli dell'organizzazione e in ogni parte del mondo. I dipendenti sono assunti con contratto Collettivo Nazionale del Settore Commercio, che ne definisce i livelli retributivi per ciascuna categoria.



### Ripartizione dipendenti per categoria

	2003		2004	
	N°	%	N°	%
impiegati	58	83	58	79
quadri	7	10	10	14
dirigenti	5	7	5	7
<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>100</b>	<b>73</b>	<b>100</b>

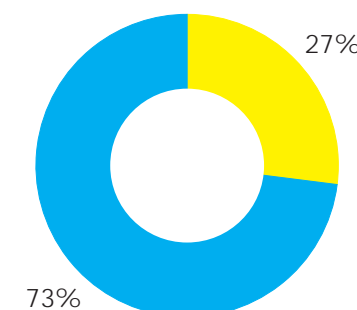
### Retribuzione media mensile netta (euro)

	2003	2004
dirigenti	3.100	3.170
quadri	2.150	2.280
Impiegati di 1° e 2°	1.303	1.340
Impiegati di 3° e 4°	1.064	1.130

## I COLLABORATORI

Nel 2004 l'UNICEF aveva all'attivo una media di 66 collaboratori, ovvero lavoratori con i quali l'organizzazione ha stipulato un "contratto a progetto". La maggior parte dei collaboratori opera presso le sedi dei Comitati locali (73%), mentre una percentuale più bassa (27%) presso la sede nazionale. Il periodo in cui si registra il numero più alto di contratti di collaborazione è nell'ultimo trimestre dell'anno, quando - come di consueto - sono più intense le attività e le iniziative legate alla campagna di Natale. Interessante è la "femminilizzazione" delle collaborazioni a livello locale, considerando che su una media di 48 persone con contratto a progetto, 42 sono donne, vale a dire l'88%. Per quanto riguarda i collaboratori che operano presso la sede, il dato è più bilanciato, con 10 contratti al femminile e 8 al maschile.

Come è noto, a seguito dell'introduzione del D. Leg.vo 276/2003 (cd. Legge Biagi) è stata elaborata e attuata una forma contrattuale "a progetto", che nel caso dei contratti stipulati dall'UNICEF Italia prevede opportunità migliorative rispetto al testo base.



### Collaboratori (numero medio)

	2003		2004	
	N°	%	N°	%
presso la sede centrale	18	22	18	27
presso i comitati locali	62	78	48	73
<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>100</b>	<b>66</b>	<b>100</b>

## FORMAZIONE

Nel 2004, le attività per la formazione del personale sono proseguite con maggior impegno e coinvolgimento da parte dell'organizzazione, che ha conferito sempre più importanza alla formazione professionale quale risorsa fondamentale per migliorare la propria professionalità e le proprie competenze.

La formazione è una vera e propria spinta all'apprendimento in un mercato del lavoro che negli ultimi anni è molto cambiato e che richiede aggiornamento continuo e approfondimento, anche e soprattutto nel terzo settore.

L'acquisizione e il trasferimento di conoscenze, possibili grazie alla partecipazione a corsi professionali mirati, rappresentano un elemento decisivo per la formazione del singolo, ma anche per la crescita di tutta l'organizzazione.

Nella tabella sono elencati i corsi di formazione svoltisi nel 2004 per un totale di 98 partecipanti.

### Formazione dei dipendenti

Tipologia del corso di formazione	n. partecipanti
- sicurezza dei dati	1
- MS Excel, corso base e corso avanzato	42
- pedofilia: tra senso comune e nuove teorie psico-giuridiche	1
- realizzare una Newsletter non profit	1
- Management e Strategic management	5
- formazione e sviluppo professionale	46
- scrivere per i media: le tecniche di scrittura e il linguaggio dell'informazione	1
- Business e Web Writing tecniche di scrittura e comunicazione	1
<b>Totale partecipanti</b>	<b>98</b>

## I VOLONTARI

Presso i Comitati regionali e provinciali per l'UNICEF è impegnato un ampio numero di volontari che, con costanza e passione, offrono il proprio lavoro a titolo gratuito.

I volontari costituiscono una risorsa importante per l'organizzazione, che ne valorizza il ruolo attraverso l'organizzazione di specifici corsi di formazione, finalizzati alla loro crescita personale e professionale.

### Perché ho scelto di diventare una volontaria dell'UNICEF

#### La testimonianza di Arianna d'Ambrosio, studentessa universitaria.

*Sto studiando all'Università, uno dei luoghi che credo possa maggiormente aprirmi gli orizzonti e far crescere il mio pensiero. Il manifesto del corso universitario organizzato dall'UNICEF all'Università "La Sapienza" di Roma pende un po' da un lato, in una bacheca stracolma di notizie e annunci. Il simbolo dell'UNICEF cattura la mia attenzione e quel colore azzurro cielo mi mette di buon umore.*

*Ho frequentato il corso universitario per due anni, ho fatto parte di un gruppo di approfondimento sulle mutilazioni genitali femminili, ho seguito il corso per volontari, ho dato il mio contributo durante alcune esperienze formative ed educative con bambini, bambine e adolescenti... insomma: ho fatto!*

*Ma non sono solo queste esperienze concrete il regalo che l'UNICEF mi ha riservato. Il quid pluris che ho incontrato è stato lo sviluppo del pensiero. Fuori da aule chiuse e biblioteche silenziosissime, il gruppo di lavoro UNICEF, con tutte le persone che lo animano, mi ha offerto la possibilità di pensare insieme, riflettere su alcuni eventi e discutere certi temi. Nella frenetica pragmaticità di oggi, l'UNICEF investe in idee, sviluppa creatività e lascia ampio respiro ai pensieri.*

*Ho iniziato il mio personale percorso di volontariato qui: "personale" perché ho cercato di far sì che ciò che facevo mi assomigliasse e potessi riconoscerlo come mio. Poi ho conosciuto meglio l'UNICEF, trovando-*

*vi un'occasione per me di incontrare delle persone, approfondire e instaurare una vera comunicazione basata sullo scambio.*

*Per iniziare tutto questo è servita la volontà, poi ho aggiunto un po' di creatività, spirito di adattamento, costanza e capacità di stare in gruppo per creare qualcosa che sia un po' di più della somma delle singole idee di ognuno! Facendo questo volontariato ho riflettuto: anche l'opera di volontariato che svolgiamo noi ragazzi/e universitari o comunque ragazzi/e un po' più grandi, rientra nello spirito del mandato dell'UNICEF - il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia - in quanto contribuisce ad ampliare la nostre scelte di vita, elemento essenziale per una nostra piena realizzazione come persone.*

*Questo l'UNICEF lo fa per i bambini, le bambine e gli adolescenti di tutto il mondo... e sicuramente lo ha fatto anche qui a Roma, per me.*

## IL SERVIZIO CIVILE

Nel 2004, l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in base alla legge n.64 del 2001 che istituisce il diritto all'obiezione di coscienza, ha riconosciuto il Comitato Italiano per l'UNICEF quale ente idoneo a realizzare progetti di servizio civile volontario. Da settembre, 84 tra ragazzi e ragazze dai 18 ai 26 anni hanno prestato servizio civile presso l'UNICEF Italia, occupandosi della promozione e della realizzazione del Programma Scuola nei Comitati locali delle 43 città prescelte.

Il Servizio civile volontario costituisce un'opportunità in più per l'UNICEF di diffondere la propria cultura ed esperienza in materia di tutela dell'infanzia, soprattutto verso i giovani, che possono sviluppare la loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, ma soprattutto - come ha sottolineato efficacemente il Presidente Micali - hanno la possibilità "di partecipare attivamente a una cittadinanza che supera i confini nazionali e che ha come impegno prioritario la pace e la giustizia in ambito internazionale e la tutela dei diritti umani in tutto il mondo".

Nel 2004 l'UNICEF ha proposto il progetto "Un mondo a misura di bambino" al fine di impegnare i volontari e le volontarie del Servizio civile in un'attività di elevato valore culturale e civile. Il progetto ha previsto il coinvolgimento diretto dei volontari nel "Programma Scuola" dell'UNICEF, attraverso un lavoro in sede e interventi educativi presso le scuole.

*Roma. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi riceve le ragazze e i ragazzi del Servizio civile.*

